



VERBALE DEL COMITATO MISTO PER IL SETTORE SANITÀ
Seduta del 15.12.2011

Giovedì 15 dicembre 2011 alle ore 10.00, presso la Sala Consiglio di questa Università, si riunisce il Comitato Misto per il Settore Sanità, convocato a mezzo posta elettronica in data 14.12.2011, per discutere il seguente punto all'ordine del giorno:

1. Proseguito dell'esame della bozza, licenziata dalla Commissione Paritetica Università di Bari - Regione Puglia, del Protocollo di Intesa tra Regione ed Università per la disciplina dell'integrazione fra attività didattiche scientifiche ed assistenziali della Facoltà di Medicina e Chirurgia;
2. Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti componenti del Comitato: Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia Prof. Paolo LIVREA, Direttore Amministrativo Dott. Giorgio DE SANTIS, Prof. Giuseppe CARDIA, Sig. Rocco CAMPOBASSO, Prof.ssa Marina MUSTI, Prof. Luigi PALMIERI, Sig. Michele PERSICHELLA, Prof. Francesco RESTA, Sig. Raffaele Francesco SANTORO, Prof. Mario SPAGNOLETTI. Sono assenti: Prof. Canio BUONAVOGLIA, Sig. Giuseppe DE FRENZA, Sig. Davide FERORELLI, Prof. Pierdomenico LOGROSCINO, Prof. Carlo SABBÀ, Dott. Sandro SPATARO, Sig.ra Claudia VERNA, Prof.ssa Alberta ZALLONE. E' altresì presente il Prorettore Prof. Augusto GARUCCIO. Assiste l'Avv. Vito SASANELLI, Dirigente del Dipartimento Amministrativo per la Sanità. Redige il verbale la Sig.ra Rosa Francesca ARMENISE dell'Area per i Rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale.

Il **Prorettore**, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta, avviando i lavori a partire dall'articolo 5 (Finanziamento dell'azienda). In particolare, al comma 2 il Consiglio di Facoltà ha proposto di prevedere altresì che *"l'atto aziendale regolamenti la ripartizione dei proventi da attività cedute dall'azienda a pagamento di terzi"*. A tal proposito il Prorettore ricorda che questo Comitato, nel corso della riunione del 14.10.2011, aveva preso atto della costituzione di fatto di una sorta di gruppo di lavoro composto da Azienda ed alcuni docenti universitari in ordine al "Regolamento per la conduzione degli studi clinici sperimentali e osservazionali e degli studi su materiale biologico umano in vitro", emanato con atto unilaterale aziendale (Deliberazione n.847 del 30.6.2011). Su proposta dello stesso Comitato, si è chiesto all'Azienda—con nota rettorale prot.n.73363 III/14 del 18.11.2011¹—, di rinviare l'esecutività del regolamento, in attesa dell'acquisizione delle risultanze dell'incontro degli stessi docenti ed i componenti della Commissione Ricerca e Osservatorio della Ricerca, programmato dalla stessa Direzione Generale per il mese di ottobre e di cui non si conoscono a tutt'oggi le risultanze. Ciò al fine di precisare che gli auspicati approfondimenti debbano costituire utile elemento per la predisposizione di specifica istruttoria da sottoporre all'esame degli Organi di Governo universitari, finalizzata alla definizione di un percorso condiviso per la costruzione di un atto regolamentare destinato alla gestione di studi clinici sperimentali con innegabili ricadute di natura scientifica, assistenziale ed economica sull'intera comunità accademica.

¹ Nota rettorale prot.n.73363 III/14 del 18.11.2011 inviata all'A.O.Policlinico in tema di Regolamento per la conduzione degli studi clinici sperimentali e osservazionali e degli studi su materiale biologico umano in vitro, emanato con deliberazione del Direttore Generale n.847 del 30.6.2011.



Pertanto egli sottolinea l'opportunità che, nella ripartizione di questi ed altri proventi, si ribadisca che i regolamenti devono essere definiti di concerto con l'Università, e poi fatti propri dall'Atto Aziendale.

Il Comitato approva.

In ordine al comma 3 (Concorso dell'Università ai costi di esercizio dell'Azienda), si registra la proposta della Facoltà di inserire la precisazione, al termine del primo capoverso, che l'Università concorre al finanziamento dell'azienda anche *"..con la quota parte dell'attività conto terzi assegnata all'Università come definita nell'Atto Aziendale"*. Il **Presidente** tiene a precisare che il riferimento non è alla quota che si assegna all'Università, bensì all'attività conto terzi assegnata all'Università, che è stipulata dalla stessa Università con il soggetto terzo e che produce una quota destinata direttamente all'azienda anche per il reintegro dei costi eventualmente sostenuti, a tutt'oggi però misteriosa ed inaccessibile.

Alle ore 11,05 si allontana il consigliere Santoro.

Chiede la parola il **prof. Resta** per precisare, come non aveva potuto fare al termine della precedente riunione, che il suo intervento non era certo inteso a strozzare la discussione. Nel riportare le ultime determinazioni della Facoltà in ordine ai punti ritenuti irrinunciabili ed all'urgenza della definizione del nuovo protocollo, intende verificare la possibilità di concludere oggi i lavori del Comitato. Diversamente, tiene a sottolineare la sua volontà di non prendere parte all'eventuale ulteriore prosecuzione dei lavori dello stesso Comitato, non ritenendo in questo caso soddisfatte le esigenze di urgenza sottolineate sia dalla Regione sia dalla Facoltà, e riservandosi quindi di esprimere ulteriori considerazioni nel corso delle sedute del Senato Accademico.

Il **Prorettore** ritiene che, una volta soddisfatti gli ultimi approfondimenti sui pochi aspetti ancora da rivedere, al fine di recuperare gli emendamenti proposti sugli stessi dalla Facoltà, i lavori di questo Comitato possano avviarsi rapidamente a conclusione.

Il **senatore Campobasso** non condivide l'ipotesi, adombrata nel corso della precedente riunione, che ci sia da parte di qualcuno dei componenti di questo stesso Comitato l'intento di voler ulteriormente dilazionare i lavori del consesso. Tiene invece a ribadire la necessità di riconoscere la giusta dignità ai lavori di questo Comitato, a fronte della posizione di chiusura, peraltro pubblicamente espressa dallo stesso Assessore alle Politiche della salute, sull'ipotesi di discutere i lavori di una Commissione, quella paritetica Università/Regione, cui sono peraltro affidati poteri istruttori e non decisionali.

Il **consigliere Cardia** si dice sorpreso dalle dichiarazioni rese dal senatore Resta in quanto ritiene che i termini di urgenza, così come prima rappresentati, non possano dettare i tempi di una doverosa, attenta ed approfondita analisi sulle questioni in esame, che sia pertanto finalizzata alla definizione di emendamenti ritenuti irrinunciabili.

Il **senatore Resta** ritiene irrituale la modalità operativa scelta da questo Comitato, di discutere due volte la bozza di testo proposta dalla Commissione Paritetica lo scorso 19 settembre.

Il **Prorettore**, rifiutando ogni interpretazione sulla ipotetica volontà di questo Comitato di determinare a priori la durata dei propri lavori, ribadisce la sua ferma convinzione che questo Consesso potesse concludere i suoi lavori già nelle precedenti riunioni. Pur tuttavia, non era e non è ipotizzabile ritenere inammissibili gli ulteriori interventi e riflessioni proposte dagli stessi componenti. Tiene a sottolineare che la componente universitaria della Commissione Paritetica, in ossequio allo specifico mandato ricevuto dagli organi accademici, ha contribuito all'elaborazione della bozza del nuovo protocollo d'intesa e di tutti le altre ipotesi di intese nel frattempo sottoscritte, fermo restando il carattere istruttorio degli stessi,

Area per i Rapporti con il Servizio
Sanitario Nazionale e Regionale

Palazzo Ateneo, P.zza Umberto I, 1 - 70123 Bari (Italia)-Tel.
080/5714098-5714097-5714605; Fax 080/5714098-
e-mail: areasanita@sanita.uniba.it



poi rimessi all'esame dei competenti organi accademici cui spetta il compito di definire la strategia per affrontare l'intera questione, così come effettuato per tutti i lavori della Commissione Paritetica.

Il **senatore Campobasso** si dichiara contrario alla possibilità di riportare agli organi di governo accademici, i lavori istruttori di questo Comitato, senza che gli stessi siano corredati da una relazione che tenga conto in maniera chiara e netta delle posizioni ed orientamenti emersi in merito a tutte le varie questioni.

Il **consigliere Spagnoletti** ritiene che è di tutta evidenza che tutte le posizioni espresse dai componenti di questo Comitato debbano essere, seppur sinteticamente, riportate agli Organi di Governo, di modo che gli stessi possano tenerne conto, al fine di assumere, nella loro assoluta sovranità, le deliberazioni che riterranno di assumere.

Il **Prorettore** ricorda che per richiesta esplicita del senatore Campobasso, la riunione di oggi è programmata per aver termine alle ore 12,00 e che, pertanto, solo a quell'ora si potrà o meno verificare l'esito degli odierni lavori.

Quindi, riprendendo l'esame del comma 3 dell'articolo 5, ritiene rilevante il problema, sollevato incidentalmente dal prof Cardia, di sottolineare la necessità che anche i proventi dall'attività libero-professionale *intramoenia* svolta dal personale universitario, siano considerate concorrenti al finanziamento dell'azienda, al pari dei contributi provenienti dall'attività conto terzi.

Il **Presidente** tiene a sottolineare che l'attività *intramoenia* è attività privata di prestazioni assistenziali già svolte all'interno della stessa azienda, con il contributo del privato cittadino e non del S.S.N. . Pertanto non ritiene opportuno e conveniente esplicitare tali proventi nel comma in discussione, perché ciò comporterebbe la definizione di tutti i proventi derivanti dalle attività globalmente svolte dalle unità operative verso l'esterno (DRG, visite ambulatoriali, etc).

Il **senatore Palmieri** tiene a sottolineare l'opportunità che i proventi derivanti da attività di ricerca, o anche attività clinica finalizzata dei docenti universitari, rimangano nella disponibilità dei Dipartimenti.

Il **Presidente Livrea** concorda sulla necessità di sottolineare tale opportunità, alla luce peraltro del regolamento per la conduzione degli studi clinici sperimentali e osservazionali e degli studi su materiale biologico umano in vitro, richiamato in avvio di seduta.

Il **senatore Campobasso** riporta che a tal proposito, il testo proposto dall'Università di Roma specifica il proprio apporto in termini di "... ogni altra risorsa utilizzata per le attività integrate" oltre che in termini di apporto del personale docente, amministrativo e tecnico-sanitario, comprendendo quindi nelle stesse anche quelle svolte in regime di *intramoenia*.

Al termine degli interventi, il Comitato concorda sulla necessità di inserire come contributo al finanziamento dell'azienda, la quota parte dell'attività conto terzi svolta da strutture universitarie, da definirsi nell'atto aziendale o in altro separato atto. Inoltre, non concordando su una specifica posizione in ordine ai proventi rivenienti dell'attività *intramoenia*, si riserva di dedicare agli stessi uno specifico approfondimento, ritenendoli comunque una forma di ulteriore valorizzazione del contributo universitario alla gestione dell'azienda.

In ordine al comma 6 (Compartecipazione ai risultati di gestione), il **Prorettore** ricorda che la componente universitaria, a fronte della previsione normativa di una specifica compartecipazione dell'università anche in termini finanziari, ha lavorato per la definizione di tutti i possibili meccanismi utili a smussare l'effetto di tale previsione, cercando di diluirla il più possibile nel tempo. Egli ricorda infatti che l'Università, per vincoli di legge, è chiamata a rispondere, in solido con la Regione, degli



eventuali risultati negativi della gestione aziendale. Ed allora, su proposta della componente universitaria, è stato previsto che a partire da uno squilibrio di bilancio pari o superiore al 5%, Regione ed Università concordano appositi piani di rientro, di durata non superiore al triennio, procedendo ad una riorganizzazione dell'offerta assistenziale, ovviamente dopo averne identificate le cause. Al terzultimo capoverso dello stesso comma, si registra la proposta della Facoltà di precisare che il risparmio è calcolato come differenza tra le retribuzioni che l'azienda dovrebbe corrispondere al personale con contratto di lavoro del SSN, *"..detratto del valore della retribuzione universitaria del personale conferito in organico, in ragione del regime di impegno (tempo pieno o tempo definito) nonché del valore delle quote di ammortamento dei beni immobili e strumentali conferiti dall'Università in uso all'Azienda"*.

Il **Prorettore** precisa che è già previsto che l'Università concorra al finanziamento dell'attività dell'azienda con l'apporto di personale e di beni mobili ed immobili. Inoltre, a proposito della possibilità di valorizzare al 100% l'attività del personale universitario, riferisce che in merito l'Ente Regione ha ritenuto tale valorizzazione non proporzionale al tempo dedicato dallo stesso personale alla sola attività assistenziale (19 ore su 38 previste per il personale ospedaliero). Infine ricorda che la questione è tra gli argomenti sottoposti al procedimento di arbitrato attualmente in corso.

In ordine all'articolo 6 (La Governace aziendale), il **Presidente** precisa che le proposte avanzate dalla facoltà sono intese al superamento della mancanza, nel testo proposto, degli specifici contenuti prescritti dalle linee guida fissate dal DPCM 24.5.2001.

Il **Direttore Amministrativo** propone di precisare che l'Atto aziendale sia adottato dal direttore generale, d'intesa col Rettore, entro 180 giorni dalla data di approvazione del presente protocollo, in osservanza delle prescrizioni contenute nel DPCM 24.5.2001.

Il **senatore Campobasso**, concordando con il Presidente, ritiene che la mancanza di criteri concordati tra i due enti, possa ingenerare equivoci in ordine alla predisposizione dell'atto aziendale.

Il **Prorettore** ricorda che questo Comitato ha già concordato sull'opportunità che le linee generali contenute a tal proposito nell'intesa sottoscritta nel 2003, rappresentino, ovviamente laddove applicabili, elementi di guida per il Rettore nella fase di definizione dell'atto aziendale. Ricorda peraltro che su alcuni aspetti dell'atto aziendale, la stessa Facoltà si è già espressa (definizione dei DAI, definizione di specifiche situazioni anche con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati..). Tiene, inoltre, a sottolineare che nella bozza in esame si è riusciti a superare -con il consenso della componente regionale-, la prescrizione, contenuta nel regolamento regionale n.13/2008, che l'atto aziendale sia adottato d'intesa con il Rettore limitatamente ai dipartimenti ed alle strutture di cui al comma 2 dell'articolo 3 del D.Lgs. n.517/99.

Il Comitato concorda sull'opportunità di precisare che l'Atto aziendale sia adottato dal direttore generale, d'intesa col Rettore, entro 180 giorni dalla data di approvazione del presente protocollo, in osservanza delle prescrizioni contenute nel DPCM 24.5.2001. Inoltre il Rettore, nella definizione della stessa intesa, si atterrà alle linee generali contenute a tal proposito nell'intesa sottoscritta nel 2003, ovviamente laddove applicabili.

Alle ore 12,10 si allontana il senatore Palmieri.

Il **Prorettore**, quindi, registra la conclusione della discussione sul testo, essendosi completata l'acquisizione dei rilievi ed osservazioni proposte dalla Facoltà.

Area per i Rapporti con il Servizio
Sanitario Nazionale e Regionale

Palazzo Ateneo, P.zza Umberto I, 1 - 70123 Bari (Italia)-Tel.
080/5714098-5714097-5714605; Fax 080/5714098-
e-mail: areasanita@sanita.uniba.it



Il **Preside Livrea** rileva, inoltre, che la Facoltà ha proposto che anche in caso di decadenza del Direttore Generale, sia acquisita il parere vincolante del Rettore.

Al termine di una serie di interventi, il Comitato rileva l'opportunità che sia acquisito il parere del Rettore, in tutti i casi di decadenza del direttore generale.

Pertanto il **Prorettore**, concludendo i lavori del Comitato, precisa che nei prossimi giorni si provvederà alla diffusione del verbale relativo ai lavori di quest'ultima riunione del Comitato, nonché alla predisposizione di una relazione istruttoria per Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione che sintetizzi le posizioni espresse nel corso delle riunioni.

Chiede di intervenire il **consigliere Cardia**, ribadendo le proprie personali posizioni sull'opportunità che questo Comitato definisca la strategia per il raggiungimento dell'intesa finale tra i due enti.

Il **senatore Campobasso** concorda con l'opportunità politica di individuare, al termine dei lavori di questo comitato, una serie di emendamenti ritenuti imprescindibili. Inoltre ritiene che sarebbe stato opportuno sottoporre tale relazione istruttoria al preventivo vaglio di questo stesso Comitato. Infine rileva che si è già oltre l'orario prestabilito per il termine dell'odierna riunione e che, al momento, manca il numero legale.

La riunione è sciolta alle ore 12.20.

Del che è redatto il presente verbale.
Bari, 15.12.2011

IL SEGRETARIO
(Sig.ra Rosa Francesca ARMENISE)

IL PRESIDENTE
(Prof. Augusto GARUCCIO)